



DETERMINAZIONE n. 766 del 8 novembre 2013

OGGETTO: Servizi educativi prima infanzia. Progetti educativi 2013-2014. Approvazione.

L'anno **duemilatredici** il giorno **otto** del mese di **novembre**

IL DIRIGENTE

Su conforme incarico conferito al sottoscritto dal Sindaco con decreto. n. 17 del 08-10-2012;

RICHIAMATE le norme contenute negli articoli del D.Lgs. 18-08-2000, n. 267;

VISTA la Delibera Consiliare n. 62 del 02-10-2013 di approvazione del bilancio di previsione 2013;

VISTA la Delibera di Giunta Comunale n. 195 del 03-10-2013, esecutiva, con la quale è stato approvato il Piano Esecutivo di Gestione (PEG) per l'anno 2013;

PREMESSO CHE

- con Deliberazione G.C. n. 152 del 19-07-2013 l'Amministrazione Comunale ha approvato il Progetto Pedagogico dei Servizi Educativi per la prima infanzia, al cui articolo 3 si individuano le strutture Nido d'Infanzia "A. Gramsci" e Servizio Centro Interattivo Prima Infanzia presso la Biblioteca Comunale;
- che nel medesimo Progetto pedagogico, art. 7, si prevedono le programmazioni delle attività educative annuali;

VISTA la Legge Regionale n. 76 del 28-04-2000 "Norme in materia di Servizi educativi per la prima infanzia" che disciplina e norma i Servizi Educativi per la Prima Infanzia, nella la quale si indica la redazione dei progetti educativi annuali dei servizi educativi individuati;

VISTI

- Il Progetto Educativo 2013-2014 del Nido d'Infanzia A. Gramsci, che forma parte integrante e sostanziale del presente atto;
- Il Progetto Educativo 2013-2014 del Centro Interattivo Prima Infanzia (CIPI), che forma parte integrante e sostanziale del presente atto;

RILEVATO che la presente determinazione si configura quale atto gestionale di ordinaria amministrazione e come tale di competenza del Dirigente di Settore ai sensi dell'art. 6 della Legge 15-05-1997 n. 127;

DETERMINA

- 1) Approvare Il Progetto Educativo 2013-2014 del Nido d'Infanzia A. Gramsci;
- 2) Approvare Il Progetto Educativo 2013-2014 del Centro Interattivo Prima Infanzia (CIPI);
- 3) Dare atto che la presente Determinazione non comporta impegni di spesa per l'Ente.

Il Compilatore
(tvv)

IL DIRIGENTE 4° SETTORE
(dott. Domenico Galanti)

Firma autografa omessa ai sensi dell'art. 3 del D. Lgs. n. 39/1993



Progetto educativo annuale (A.S. 2013/2014)



A cura

delle educatrici:

CECARO VERONICA
DI CLEMENTE MONICA
DI MASCIÒ SARA
DI ODOARDO ELENA
GENIOLA NICOLETTA
LA MORGIA ALESSIA
MARINO MARILENA
MASSARI FEDERICA
MINISCHETTI AMELIA
RICCI MARIASSUNTA

della direttrice:

TUCCI RITA

del responsabile area infanzia:

VIOLA TITO VEZIO

Premessa

La programmazione educativa è uno strumento attraverso il quale il gruppo di lavoro delle educatrici mette in risalto i bisogni e le esigenze dei bambini, sostenendoli, cercando di avvalorarli e proponendo nuovi stimoli.

La programmazione, infatti, può essere intesa come un processo in cui sono contemplati sia il momento propositivo, proprio degli educatori, sia quello "casuale" introdotto dai bambini e dal quotidiano vissuto, insieme, nel nido d'infanzia.

Per questo, prima di fare, si ascolta e si osserva per costruire un progetto che sia in qualche modo "creato" dai bambini prima che dagli adulti, per non correre il rischio, sempre più frequente nel nostro mondo quotidiano, di proporre situazioni ai bambini solo per esigenze proprie degli adulti di riferimento.

La prima parte dell'anno è stata dedicata all'ambientamento dei bambini e delle loro famiglie.

Condividiamo l'idea secondo cui "l'ambientamento rimane un momento molto delicato", cosicché cerchiamo di creare un'atmosfera serena, lasciando i bambini liberi di esplorare gli spazi del nido e gli angoli delle singole sezioni.

Le variabili imprescindibili di cui teniamo conto sono:

- il tempo: inteso come gradualità e variabilità nel rispetto dei tempi del bambino;
- la continuità orizzontale: intesa sia come vicinanza e presenza iniziale di un familiare (genitore o altra figura familiare) che rassicuri il piccolo e favorisca la sua comunicazione con il nuovo ambiente, sia come conoscenza delle abitudini di ciascun bambino, al fine di comprendere meglio il comportamento che lui avrà in determinati momenti e di armonizzare gradualmente i suoi ritmi con quelli dell'istituzione;
- il gioco: inteso come libera esplorazione dell'ambiente, attraverso il quale il bambino può conoscere, comprendere, ordinare ed interiorizzare ogni esperienza ed acquisizione;
- le relazioni: intese come proposte di contatto ed interazione personalizzate con il singolo bambino (sia pure nel rispetto dei criteri prefissati), in quanto solido fondamento su cui poggia il processo di strutturazione dell'identità personale.

Durante questa fase, noi educatrici ci uniamo al gioco spontaneo dei bambini: così facendo riusciamo ad osservarli *da vicino*, cercando di comprenderne il carattere, i gusti e le modalità di relazione.

Con questo prezioso bagaglio di informazioni ed in base ai bisogni dei piccoli, costruiamo la progettazione più adatta al gruppo dei bambini.

FINALITA' DEL PERCORSO EDUCATIVO

Il gruppo di lavoro, individuando come obiettivo primario quello di garantire il benessere psicofisico del bambino, ha progettato l'attività di programmazione in modo da favorire e stimolare:

- lo sviluppo dell'identità;
- lo sviluppo delle proprie potenzialità/competenze;
- lo sviluppo emotivo (inteso come bisogno di assicurazione e fiducia);
- il bisogno di esplorazione, conoscenza e creatività;
- lo sviluppo delle facoltà cognitive e linguistiche;
- lo sviluppo della motricità;
- lo sviluppo del processo di autonomia;
- lo sviluppo del processo di interazione fra coetanei e adulti;
- lo sviluppo di una rete di comunicazione tra educatori e famiglie.

OBIETTIVI

Nell'ambito dei principi e delle finalità disposte dal Progetto Pedagogico, in particolare quelle riguardanti la costruzione dell'autonomia e del protagonismo dei bambini, in ordine alle competenze per l'apprendimento permanente, il P.E.A. 2013-2014 si pone i seguenti **obiettivi**:

- esplorare, individuare e riconoscere le **differenze** come fattori costruttivi della mappa di realtà del proprio mondo;
- rielaborare in modo creativo, costruendo la capacità critico-fantastica attraverso strategie di gioco e di rappresentazione, a partire dai sensi e dalle emozioni.

MOTIVAZIONI:

Sebbene le parole "diversità" e "differenze" siano spesso utilizzate come sinonimi, abbiamo preferito usare il termine "**differenza**" perché la diversità ha in sé un'idea di dissomiglianza, discostamento, se non dalla "norma", quanto meno da ciò che è comune, usuale, socialmente condiviso ed accettato o, comunque, da un punto di riferimento comune; la differenza è, invece, un patrimonio di ricchezze che allo stato potenziale, in misura più o meno grande, si trova in ciascuna persona.

Con differenza rimandiamo agli elementi distintivi che contrassegnano ogni essere umano: la differenza è, dunque, originalità, singolarità.

Il nostro obiettivo è, pertanto, quello di percepire la "differenza" non come limite, ma come "valore", "risorsa", "diritto".

In questo senso, l'educazione diventa scoperta ed affermazione della propria identità oltreché, contemporaneamente, valorizzazione delle differenze.

Spesso è il pregiudizio, inteso proprio come giudizio superficiale, non avallato da fatti ma da opinioni, il motore che muove le azioni ed i comportamenti di tutti noi, condizionando le nostre relazioni sociali, ostacolando a volte le opportunità di contatto, incontro, esplorazione, scoperta che sono i fondamenti del rapporto con l'altro da sé.

Ma il pregiudizio non è innato: ha, piuttosto, il suo fondamento nelle influenze familiari, ambientali, sociali e si struttura già dalla prima infanzia.

È fondamentale, quindi, intervenire a livello educativo, per fare della diversità una vera ricchezza, un nuovo paradigma educativo, stimolando i bambini a pensare criticamente invece di dir loro quello che devono pensare.

Prima dei tre anni il bambino, nel rapporto con l'ambiente che lo circonda, realizza, in forma di gioco, una grande quantità di esperimenti dai quali ricava dati e leggi del mondo di cui fa parte: intraprende un processo di invenzione di se stesso, destinato a durare tutta la vita.

Le esplorazioni più elementari, compiute dal bambino nel suo mondo, sono di per se stesse degli esercizi creativi per risolvere dei problemi.

Disegnare, dipingere, manipolare sono enunciazioni espressive a proposito di ciò che si conosce, si prova e si vuol capire: attività di problem solving, molto spesso pervase di emozioni intense che non presuppongono, necessariamente, abilità per padroneggiare il mezzo espressivo.

Ogni attività "creativa" conferisce ai bambini il potere di fare e disfare, di conoscere l'oggetto e se stessi più intimamente.

Attraverso l'immaginazione e la fantasia, il bambino può accrescere la consapevolezza di sé e del mondo che lo circonda, imparando a conoscere meglio se stesso e gli altri.

E' infatti nell'ambito delle attività creative che al bambino viene chiesto di impossessarsi del patrimonio culturale che gli viene offerto, interpretandolo e rielaborandolo secondo la propria esperienza personale e le proprie inclinazioni, contribuendo, in questo modo, a reinventarlo.

Partendo da questo presupposto, è facile intuire come lo sviluppo delle doti creative non metta in gioco solo fantasia ed immaginazione, ma una vasta gamma di facoltà (senso critico, intuizione, rielaborazione attiva dei dati forniti, capacità di esprimere un giudizio e di prendere le distanze dalla realtà), indispensabili per la crescita "sana" del bambino.

Mettere in allerta tutti i suoi sensi, aguzzare la sua attenzione, renderlo partecipe e, soprattutto, artefice delle cose che lo circondano, stimolare giorno dopo giorno la sua naturale propensione all'immaginazione e alla fantasia, porta il bambino ad aver fiducia nel proprio potenziale creativo.

Promuovere la capacità creativa equivale, quindi, a promuovere nel bambino la consapevolezza del suo modo di essere.

Ogni costruzione della nostra mente è possibile solo a partire dalla nostra esperienza passata e quanto più questa è stata ricca di stimoli, tanto più feconda sarà la nostra capacità presente di immaginare.

Il cerchio si chiude quando, sulla base di questi stimoli forniti dalla realtà, siamo capaci di creare qualcosa di nuovo che si concretizza in una produzione, sia essa di carattere letterario o artistico, come pure di carattere tecnico o scientifico.

Da qui l'importanza di fornire al bambino, fin dalla più tenera età, stimoli di diversa natura per arricchire di elementi la sua esperienza ed offrirgli, in tal modo, maggiori possibilità di crescita.

Educare alla creatività significa educare i bambini ad aver fiducia nelle proprie capacità personali, aiutandoli a rafforzare la fiducia in se stessi e a rifuggire da soluzioni povere e rigide.

TEMI E PERCORSI

Per raggiungere gli obiettivi sono stati elaborati i seguenti **temi**:

- ✓ **Musica e sonorità**: dal corpo alla rappresentazione del suono, dall'analisi della differenza dei suoni alla produzione fantastica;
- ✓ **Emozioni**: come fonti di conoscenza e di espressività;
- ✓ **Colori e forme**: con particolare attenzione all'elaborazione fantastica di segni e di/segni, anche in relazione all'alimentazione.

I tre temi verranno affrontati attraverso percorsi trasversali tra le sezioni utilizzando come strategie:

- ***l'intercultura***, come riconoscimento e scambio di culture della diversità e della differenza;
- ***Emergent literacy*** e lettura, come acquisizione delle competenze e delle abilità che si sviluppano spontaneamente nel bambino, offrendogli numerose e diverse occasioni per familiarizzare con i libri e con la lettura.

Vorremmo coinvolgere, inoltre, anche la *famiglia* per offrire occasioni di "familiarizzazione" con i libri. Abbiamo così pensato di creare una **piccola biblioteca di nido**, mettendo a disposizione libri per bambini ed arricchendola con libri che ogni bambino, se vorrà, potrà portare da casa.

Ogni venerdì i bambini potranno prendere un libro in prestito da leggere con mamma e papà durante il fine settimana e riportarlo il lunedì successivo o, al più tardi, il venerdì successivo. È un modo, questo, pensato per condividere con le famiglie il nostro progetto di lettura ad alta voce.

METODOLOGIA

Un'attività piacevole e giocosa cattura immediatamente l'attenzione del bambino, lo stimola a partecipare in modo attivo, ad apprendere e a memorizzare più facilmente, a "lavorare" con piacere e a rapportarsi spontaneamente con gli altri. Per questi motivi tutte le attività saranno presentate sotto forma di **gioco**; esse saranno progettate con difficoltà progressiva, in modo da favorire l'apprendimento del bambino procedendo da esperienze semplici a quelle, via via, più complesse.

I metodi privilegiati saranno: il **metodo naturale** che rispetta la spontaneità del bambino e, pertanto, risulta essere il più idoneo a favorire lo sviluppo della sua personalità; **l'osservazione** che consiste nell'individuare le necessità dei bambini, nel valutare i loro comportamenti e nel descriverli, nel verificare le competenze da loro possedute in merito ai problemi da risolvere e nella ricerca delle strategie più opportune per aiutarli.

Le attività proposte saranno, periodicamente, verificate ed i risultati valutati per accertare gli esiti dell'apprendimento di abilità e conoscenze da parte dei bambini e per riscontrare se i programmi, i metodi e la didattica adoperata siano stati efficaci.

Il ruolo del gruppo di lavoro sarà organizzativo e non direttivo, lasciando che il bambino scelga e sperimenti, senza il vincolo di regole e limiti troppo rigidi. L'atteggiamento dell'adulto sarà, quindi, quello del regista che sostiene il percorso dei bambini tramite la riflessione consapevole di quello che vivono.

Il bambino sarà sempre più attivo e protagonista del suo processo di apprendimento e l'adulto, regista del contesto in cui si apprende.

L'adulto-regista osserverà ed incoraggerà; presenterà uno spazio ed un materiale coerenti con le esigenze dei bambini; saprà mettersi da parte, fiducioso delle capacità auto-organizzative del bambino; aiuterà e promuoverà la relazione e la cooperazione fra bambini.

Gli spazi ed i tempi sono organizzati e calibrati sui bisogni dei bambini nonché resi "leggibili", ossia utilizzabili in maniera sempre più autonoma da parte dei piccoli.

La struttura delle sezioni è organizzata in angoli strutturati che consentono al bambino molteplici esperienze.

L'ambiente rappresenta un elemento importante del progetto educativo del servizio che può influenzare fortemente, attraverso la sua organizzazione, la qualità delle relazioni e delle esperienze che avvengono al suo interno.

Un ambiente ben strutturato e "leggibile", rappresenta un elemento fondamentale per lo sviluppo di relazioni, interazioni e scoperte.

DOCUMENTAZIONE

La documentazione custodisce il lavoro educativo e conserva la memoria delle esperienze svolte. Gli educatori dovranno scegliere cosa documentare e a quali aspetti dare importanza, secondo gli obiettivi prefissati.

I destinatari della documentazione sono i bambini, le famiglie e gli educatori stessi.

La documentazione rivolta ai bambini e' uno strumento per sostenere l'identità, accrescere l'autostima (rivedendo i disegni, le foto ed i lavori) che verranno, poi, raccolti in album personali.

La documentazione rivolta alle famiglie ha lo scopo di far conoscere quali sono le attività svolte dai bambini, come i figli lavorano, ma anche per "scorgere ed osservare" l'evoluzione dei loro periodici e continui successi.

La documentazione rivolta all'educatore e' importante per analizzare, rivedere, valutare, ma anche valorizzare il proprio operato: strumento di verifica e memoria, in quanto contenente un sapere "tramandabile".

Strumenti di documentazione:

- ❖ album personale;
- ❖ cartelloni;
- ❖ diario giornaliero.

L'album e' rivolto ai bambini e alle famiglie. Contiene i disegni, le foto e tutti i lavori svolti, per conservare le esperienze più significative vissute nel percorso educativo;

i cartelloni sono uno strumento di narrazione: raccontano, attraverso foto e frasi, tutto il percorso svolto. Il bambino, in questo modo, ricorda le attività svolte e sarà soddisfatto e fiero del "lavoro" svolto.

il diario giornaliero e' rivolto agli educatori: vengono annotate riflessioni e conquiste raggiunte attraverso le attività proposte. Si rivela uno strumento di supporto fondamentale, in quanto permette di ripercorrere tutto ciò che e' stato realizzato fino a quel momento.

VERIFICA E VALUTAZIONE

Il gruppo di lavoro si riunisce periodicamente in coordinamento tecnico e pedagogico, per pianificare e verificare sia l'andamento degli ambienti, sia le attività proposte ai bambini e ai genitori.

Durante lo svolgimento delle attività di programmazione, inoltre, sono previsti momenti di verifica sull'andamento della programmazione stessa.

La verifica avviene tramite documentazione scritta ed osservazioni individuali, attraverso griglie in cui saranno ben indicati i fattori da osservare.

RAPPORTI CON LE FAMIGLIE

Il gruppo di lavoro cerca di sviluppare la continuità tra il nido d'infanzia e la famiglia del bambino, al fine di favorire uno sviluppo armonico del bambino che leghi insieme le diverse dimensioni della sua vita.

A tal proposito sono previsti momenti quotidiani di condivisione e di confronto con le famiglie, a cui richiederemo continuo scambio, anche per avere un feedback più completo sul modo in cui sta vivendo la programmazione il bambino, anche al di fuori dall'ambiente-nido.

PROGRAMMAZIONE DI SEZIONE

Sez. Lattanti: "Ni do re mi"

Perché questo tema?

Le educatrici della sezione Lattanti hanno elaborato una programmazione educativo-didattica il cui filo conduttore sono le diversità tra suono e rumore e tutte le sfumature che ci sono tra loro. Attraverso l'osservazione quotidiana è emerso l'interesse dei bambini per la sperimentazione del suono e del rumore, dunque il progetto educativo che proponiamo ai piccoli quest'anno è di tipo musicale.

Considerando l'interesse che i bambini/e della nostra sezione hanno espresso per il gioco sonoro, intendiamo coinvolgerli in percorsi esplorativi con attività sonore e musicali mirate.

Ci accompagnerà lungo il percorso un simpatico amico (una marionetta) di nome "Doremì" che con il suo carattere coinvolgente ci guiderà e proporrà attività sempre nuove...

FINALITA' DEL PERCORSO

Tenendo presente gli obiettivi generali del nostro servizio, la proposta del filo conduttore di quest'anno è finalizzata a:

- favorire nei bambini il piacere dell'ascolto;
- favorire la creatività attraverso attività grafico-pittoriche e manipolative;
- suscitare ed esprimere emozioni;
- favorire lo sviluppo del linguaggio;
- favorire le interazioni.

ARTICOLAZIONE DEL PERCORSO

In riferimento al tema scelto sarà proposto ai bambini oltre all'ascolto di brani musicali, l'ascolto di rumori differenti tra loro e la lettura di libri a sfondo musicale.

Il gruppo di lavoro proverà ad ascoltare e osservare i bambini, fornendo loro stimoli in armonia con i loro interessi.

Attività:

Gli obiettivi da noi indicati sono strettamente correlati al raggiungimento di obiettivi intermedi quali:

- ✓ *Sviluppo dell'intelligenza musicale*: i bambini hanno "naturalmente" la capacità di riconoscere suoni, rumori, timbri, toni e voci. Da questa premessa e dalla nostra osservazione sui bambini favoriremo:
 - l'ascolto musicale;
 - la differenziazione di suoni e rumori nell'ambiente;
 - la produzione e l'utilizzo di strumenti musicali;
 - l'apprendimento di canzoni, filastrocche, ritmi e tempi.

Laboratori:

- ❖ Manipolazione e scoperta di oggetti di uso quotidiano;
 - ❖ ascolto e sperimentazione di suoni prodotti da diversi materiali di recupero (pigne, piattini, sedie, ecc...);
 - ❖ ascolto e produzione dei versi degli animali;
 - ❖ ascolto e produzione di suoni prodotti da alcuni alimenti;
 - ❖ canzoni con l'accompagnamento degli strumenti musicali messi a loro disposizione;
 - ❖ verranno utilizzate basi musicali e saranno messi a disposizione foulard, veli colorati e grandi teli;
 - ❖ ascolto di musiche;
 - ❖ giochi sonori con strumenti musicali e con il proprio corpo;
 - ❖ percorsi sonori.
- *Sviluppo dell'intelligenza motoria, spaziale e corporea*, ovvero la capacità di padroneggiare il proprio corpo in maniera sempre più coordinata attraverso la possibilità di muoversi, sperimentando

così il proprio corpo e acquisendo capacità motorie sempre più complesse: raggiungendo, aggirando, superando gli ostacoli, spostando gli oggetti, percorrendo spazi, salendo, scendendo, passando dentro, uscendo da, nascondendosi, rotolando, ecc..

Laboratori:

1. muoversi nello spazio circostante;
2. essere autonomo nell'esplorazione spaziale;
3. utilizzare il corpo per scivolare, strisciare, gattonare, dondolare, rotolarsi, alzare le braccia.

- *Sviluppo dell'intelligenza ambientale* attraverso la manipolazione di cose, materiali ed alimenti che suscitano sempre grande interesse nei bambini e sono oggetto di desiderio. Proporranno la manipolazione, l'esplorazione e la scoperta di diversi materiali, oggetti e alimenti.

Laboratori:

- manipolazione del materiale pittorico;
- lasciare dei segni;
- laboratorio tattile con materiali poveri (farina gialla, bianca, acqua, terra)
- giochi all'aperto;
- digitopittura, pennarelli, colori a cera, matitoni, ecc..

DOCUMENTAZIONE DEL PERCORSO

Nell'intento di lasciare traccia del lavoro svolto con i bambini e di poterlo condividere con le famiglie a conclusione del percorso restituiranno diari personali e documentazione fotografica.

Le educatrici di sezione:

Alessia La Morgia

Federica Massari

Sez. Medi: "IL BOSCO DELLE EMOZIONI"

Il gruppo dei Medi comprende i bambini da 12 a 18-24 mesi (i cosiddetti semidivezzi).

La sezione è composta da 24 bambini, 8 già frequentanti e 16 nuovi iscritti, nati tra novembre 2011 e agosto 2012.

La programmazione educativa e didattica che verrà seguita e sviluppata durante quest'anno educativo avrà come filo conduttore **le emozioni come fonti di conoscenza e di espressività**.

Le emozioni nascono dall'interazione di aspetti corporei e cognitivi, si esprimono ad entrambi i livelli (corporeo e mentale) e su di essi hanno influenza. L'intento principale è quello di aiutare i bambini a gestire le *proprie* emozioni, canalizzare i sentimenti di collera e di rabbia, rafforzare i sentimenti di collaborazione, di amicizia e di empatia, utilizzando norme di comportamento nei confronti di sé e dell'altro e la ricerca di soluzioni non aggressive ai conflitti.

I bambini vengono alfabetizzati ai propri sentimenti, diventano capaci di riconoscerli, di identificarli e di evocarli, grazie anche alla presenza di adulti consapevoli dell'importanza che ha per la crescita di un bambino condividere non solo le esperienze, ma anche le emozioni che queste possono suscitare.

Già alla fine del primo anno di vita i piccoli sono in grado di utilizzare le emozioni proprie ed altrui per valutare le situazioni; inoltre, esse assumono un ruolo importante per l'apprendimento di abilità sociali e cognitive.

Un concetto importante è che non esistono "emozioni buone o cattive", ma tutte sono naturali e fanno parte del nostro bagaglio emotivo e sono utili per la sopravvivenza (quante volte la paura ci ha impedito di compiere azioni pericolose?). Insomma: ogni esperienza di apprendimento sta tra emozione e cognizione.

Il progetto propone di fare insieme ai bambini un viaggio alla scoperta delle emozioni attraverso uno strumento prezioso nella relazione con loro: la lettura ad alta voce di storie. La lettura ad alta voce è un'occasione per raccontare e dare un nome ad un'emozione, condividere l'esperienza di un'emozione insieme ai personaggi della storia, scoprire come si può provare a gestire un'emozione. Il progetto rientra, inoltre, nel lavoro di promozione della lettura ad alta voce, in aderenza agli intenti del progetto nazionale NATI PER LEGGERE che dal 1999 ha l'obiettivo di promuovere la lettura ad alta voce ai bambini di età compresa tra i sei mesi e i sei anni. Recenti ricerche scientifiche, infatti, dimostrano come il leggere ad alta voce, con una certa continuità, ai bambini in età prescolare abbia una influenza sia dal punto di vista relazionale che cognitivo.

Il personaggio che ci guiderà in questo viaggio alla scoperta delle emozioni nel bosco sarà *Lalla La Farfalla*, un simpatico peluche dalle sembianze antropomorfe, protagonista del racconto che verrà letto ai bambini per introdurre di volta in volta l'emozione sulla quale lavoreremo. *Lalla* ci accompagnerà, dunque, durante tutto il percorso relativo alle quattro emozioni prescelte (gioia, sorpresa, rabbia e tristezza) osservandone peculiarità e differenze. Tali emozioni sono state scelte perché fanno parte del set di emozioni di base condiviso dalle diverse culture, sono conosciute dai bambini già in età prescolare e sono, inoltre, quelle provate più di frequente nella vita quotidiana di adulti e bambini.

FINALITÀ:

-valorizzare l'affettività nella relazione adulto-bambino e tra bambini;
-favorire il contenimento di comportamenti aggressivi;
-favorire il superamento dei conflitti;
-favorire la comunicazione;
-ridurre le esperienze di solitudine e ansia nel gruppo;
-sostenere e migliorare la capacità di riconoscere le emozioni;
-favorire l'espressione di sensazioni e sentimenti, familiarizzando con termini della sfera emotiva;
- favorire la formazione dell'identità personale e sociale di ciascun bambino in base alle proprie peculiarità.

Lavoreremo su un itinerario che si snoderà lungo l'arco dell'anno, con una programmazione che si occuperà mensilmente e settimanalmente di specifici obiettivi attraverso una griglia di attività piuttosto articolata.

PERCORSI:

STAGIONI E TRADIZIONI

"I sentieri della Terra"

Tutti gli anni, partendo dall'autunno, si ha la possibilità di vedere l'evolvere della Natura nel corso delle stagioni. La semplice osservazione di un albero che muta cambiando colore delle foglie e rimanendo spoglio d'inverno per poi giungere alla primavera con la rinascita, istruisce il bambino sui cicli naturali. Parallelamente al filo conduttore di quest'anno, dunque, affronteremo il presentarsi degli eventi naturali, l'alternarsi delle stagioni e dei fenomeni atmosferici; coinvolgendo i bambini in prima persona, verrà promosso lo sviluppo della loro capacità di osservare i diversi aspetti della natura, i cambiamenti climatici, andando alla scoperta di **colori, sapori, sonorità e tipicità** che caratterizzano ogni stagione.

Il calendario, con le sue ricorrenze e feste, ci fornirà un ulteriore spunto di gioco e di approfondimento rappresentando un'ottima opportunità per coinvolgere i bambini in progetti dal forte impatto emotivo. Attraverso le parole, i gesti, il clima speciale e suggestivo che le caratterizza, le festività sono portatrici di messaggi autentici, profondi e universali come pace, amore, speranza: sono perciò feste di tutti, credenti e non. Simboli, contenuti e situazioni che potranno essere rielaborate cognitivamente e comprese soltanto ad un'età più matura, offrono occasioni per vivere in maniera più ricca e gioiosa tutti i momenti della routine e contribuiscono a lasciare tracce indelebili e piacevoli nella memoria affettiva ed emotiva dei bambini.

I RACCONTI E LE STORIE

"Piccoli lettori crescono"

L'attività di narrare, di leggere ad alta voce realizza una dimensione di familiarità tra chi legge e chi ascolta, favorendo la condivisione di momenti intensi, emozionanti e indimenticabili. Il nido d'infanzia è un luogo in cui il libro è un oggetto che si presta a creare situazioni emotivamente coinvolgenti e cognitivamente stimolanti. La proposta di filastrocche, fiabe e storie, attraverso diverse tecniche narrative, costituisce uno strumento indispensabile di scoperta ed elaborazione del proprio sé, delle proprie emozioni e di quelle degli altri. Sul piano didattico il racconto si presenta carico di potenzialità in quanto è un mezzo insostituibile di sviluppo mentale e linguistico insieme. Attraverso la narrazione il bambino riesce ad interiorizzare il mondo, a fare inferenze, a associare i personaggi alle caratteristiche umane. Mediante questo lavoro di associazione e dissociazione egli non solo riesce a sviluppare abilità cognitive nuove, ma impara anche a leggere il mondo e ad interpretare i comportamenti dei coetanei e degli adulti. Si favoriranno le letture di libri con contenuti relativi all'argomento delle emozioni per favorire un primo approccio e il riconoscimento delle stesse.

LA MUSICA

“Nidi di note”

Quest'anno proporremo percorsi pedagogici “intorno” alla musica e ai suoni, tenendo presente che la musica può essere veicolo privilegiato di conoscenza di sé attraverso l'altro e, soprattutto, linguaggio per esprimere emozioni e creatività. La musica può essere definita come qualunque tipo di attività con qualsiasi tipo di suono: ballare, cantare, suonare, ascoltare, comporre, creare, costruire con i suoni prodotti dalla voce, dagli strumenti musicali, ma anche dagli oggetti e dai materiali, quelli della natura, quelli elettronici. Si fa musica per giocare, per divertirsi, per comunicare, per esprimersi, per ricercare, per stare insieme. L'educazione musicale contribuisce, quindi, a formare la personalità globale del bambino, offrendogli nuove possibilità espressive e comunicative ed incoraggiando il bambino ad esprimere sensazioni ed emozioni.

LA CREATIVITA'

“Segni e Di-segni”

Quando scopre il segno, il bambino, comincia a raccontare con i primi scarabocchi ciò che conosce del suo mondo; questo linguaggio se viene rispettato nella sua libera evoluzione procede parallelamente con lo sviluppo intellettuale.

Prima ancora di poter dare graficamente una forma a determinati contenuti il bambino è infatti capace di esprimere, attraverso il colore, sia la sua capacità discriminativa sia la sua emozionalità.

Giochi inizialmente inconsapevoli di linee e macchie traducono la vivacità dei suoi incontri con il foglio bianco e spesso lo stupiscono dando il via ad una ricerca intenzionale di nuove figure: colori che si sovrappongono l'uno sull'altro, dando vita a nuove tinte in un processo di trasformazione in cui ciò che conta è sempre la sorpresa del nuovo cambiamento e non il prodotto finito. Molto spesso i colori sono usati in funzione emozionale, c'è la scoperta della pittura dei sentimenti, non figurativa, in cui il foglio di carta diventa lo specchio delle sue emozioni. Perché in quei momenti il colore per il bambino non è ancora legato consapevolmente ad un contenuto da esprimere ma ad una modalità di essere presenti nel mondo. La possibilità di tingere e macchiare, lasciando una indelebile traccia di sé, consente al bambino di esprimersi senza doversi subito subordinare alle richieste dell'altro. A volte la produzione dei bambini, non soddisfacendo i canoni dell'arte classica, ma rispecchiando i canoni dell'arte infantile, risulta indecifrabile se non addirittura insignificante agli occhi di un adulto troppo preso a capire invece che a condividere. Invece l'esperienza del “macchiare”, in senso concreto, richiede che qualcuno sia lì a vedere, ma solo a vedere senza interferire nel suo lavoro.

STUMENTI:

- Manipolazione e modellaggio di materiale di vario genere (pasta di sale, pasta di pane, creta, didò, frutta, verdura, ecc...)
- Travasi (farina bianca, farina gialla, pasta, cereali, legumi, ecc...)
- Tecniche diverse di disegno (con pennarelli, con cere, gessetti colorati, ecc...) e pittura (digo pittura, con tempere, con succo di verdura e frutta, con spugne, ecc...)
- Collage (con stoffa, carta crespa, foglie, conchiglie, pasta, riso, farina, ecc...)
- Attività musicali (attraverso filastrocche, canzoncine mimate, balli di gruppo, giochi con oggetti sonori, ascolto di brani musicali)
- Sperimentazione del materiale a disposizione (costruzioni, puzzle, giochi a incastro, ecc...)
- Narrazione e drammatizzazione (lettura animata, narrazione con l'ausilio di burattini ecc...)

DOCUMENTAZIONE:

- album personale
- diario di bordo
- cartelloni
- elaborati dei bambini
- materiale fotografico e video

Le educatrici di sezione:

Sara Di Mascio
Elena Di Odoardo
Amelia Minischetti
Marilena Marino

Sezione Grandi: "COLORI SAPORITI"

ANALISI DEL CONTESTO ED ORGANIZZAZIONE OPERATIVA

La sezione grandi è formata, attualmente, da n. 24 bambini, di età compresa tra i 18 ed i 36 mesi. Nella sezione "Grandi" è inserita, quest'anno, una bambina con una *Dis-Abilità* uditiva certificata. La sezione è stata suddivisa in due gruppi (denominati "Carotine" e "Funghetti"), per favorire la creazione di un ambiente sereno ed armonico, quindi il più possibile vicino a quello "familiare".

Ogni gruppo sezione è formato da circa 12 bambini.

Si è scelto come titolo del progetto educativo da attuare nel corso dell'anno "Colori saporiti", per puntare l'attenzione sul colore e le sue sfumature in primis, ma anche sulle forme, i sapori e gli odori di quelli che sono gli alimenti "caratteristici" delle quattro stagioni, richiamandosi, pertanto, anche ad una progettazione educativa "alimentare", come la stessa denominazione dei gruppi sezione vuole "trasmettere".

Il filo conduttore del progetto, infatti, sarà rappresentato dalle "sfumature" intese sia in termini di colore, sia in termini di forme ed alimentazione.

Tale programmazione educativa rispetterà, necessariamente, i tempi di sviluppo delle potenzialità di ogni singolo bambino, avvalendosi, nel corso dell'A. E., di attività ludiche strutturate e non.

ASPETTI E FINALITÀ EDUCATIVE

Sviluppo di:

- autonomia psicofisica: esplorazione e riconoscimento del proprio corpo, delle proprie emozioni e primi tentativi di memorizzazione logico-percettiva;
- primo approccio alla socializzazione: sviluppo del linguaggio non verbale e verbale come mezzo di comunicazione ed adattamento all'ambiente ed al gruppo sezione.

OBIETTIVI GENERALI

- Esplorare, individuare e riconoscere i colori primari e le loro sfumature, partendo dai sensi ed iniziando a prestare attenzione anche alle emozioni;
- riconoscere, attraverso lo sviluppo e la scoperta della propria creatività nonché attraverso l'esperienza ed il gioco, le differenze di alcuni colori, sapori e forme.

METODOLOGIA

La programmazione sarà adeguata e corrispondente alle reali potenzialità dei bambini di tale fascia d'età.

Saranno, infatti, rispettati i tempi e saranno ipotizzati e strutturati interventi educativi appropriati.

Saranno, inoltre, realizzate uscite in giardino, per favorire il contatto con la natura e per scoprire ed individuare le differenze fenomenologiche tra le quattro stagioni.

Saranno organizzate, poi, attività laboratoriali in piccoli e grandi gruppi, momenti d'intersezione con i bimbi della sezione "medi", nonché sollecitato il coinvolgimento attivo dei genitori in alcune di queste attività.

TEMPI E FASI DI ATTUAZIONE

Indicativamente, a partire dal mese di Ottobre 2013 (a seguito di un necessario periodo di inserimento ed adattamento dei bimbi all'ambiente "nido" ed alla relativa routine – Settembre 2013) fino al mese di Giugno 2014.

STRUMENTI

- Colori;
- sussidi didattici ed audio-visivi;
- libri;
- carta e cartone;
- materiali di cancelleria e di riciclo.

RISORSE

- Umane: n. 4 Educatrici;
- economiche: fondo di "gestione" del nido;
- supporto: schede, questionari, riviste specializzate.

DOCUMENTAZIONE

- Realizzazione di cartelloni esperenziali;
- foto scattate durante le fasi più importanti delle varie attività;
- produzioni grafico-pittoriche e manipolative dei bambini;
- creazione di piccoli lavoretti da regalare e/o con cui giocare e divertirsi insieme.

Le educatrici di sezione:

*MariaAssunta Ricci
Nicoletta Geniola
Monica Di Clemente
Veronica Cecaro*



CITTA' di ORTONA
Medaglia d'oro al valor civile
PROVINCIA DI CHIETI



CENTRO INTERATTIVO PRIMA INFANZIA

PROGETTO EDUCATIVO

A. E. 2013/14

Considerando il naturale processo evolutivo del bambino, in riferimento alle norme psico-pedagogiche e basandoci sui dati scaturiti dalle osservazioni fatte sulla capacità, esigenze e aspettative di ogni singolo bambino, si elabora per l'anno educativo 2013-14 un progetto educativo dal titolo:

“Ti racconto.....”

Il progetto è rivolto ai bambini dai 18 ai 36 mesi con il coinvolgimento diretto di figure parentali o che ne hanno cura.

Finalità

creare relazioni ed inter-relazioni tra bambini di diversa età e tra adulti per condividere attività formative in un'ottica ludica-relazionale del fare insieme avviando un percorso socio-culturale-educativo ricco di contenuti e di esperienze.

Obiettivi generali

Favorire nel bambino lo sviluppo dell'autonomia fisica-psichica e sociale nella costruzione della propria identità attraverso modalità di letture partecipate e condivise dagli adulti.

Obiettivi specifici e trasversali

- Creare l'abitudine all'ascolto
- Sviluppare la partecipazione alle varie attività di gruppo
- Favorire lo sviluppo della fantasia, dell'immaginazione, e della creatività.
- Favorire la crescita emozionale: riconoscere le proprie emozioni e saperle gestire
- Sviluppare il senso dell'identità personale
- Riconoscere i passaggi significativi della propria storia personale attraverso foto di famiglia, immagini e produzioni grafiche.
- Mostrare interesse e curiosità nei confronti dell'altro.
- Favorire lo sviluppo del linguaggio verbale con canti e filastrocche.
- Conoscenza e percezione delle varie parti del corpo.
- Sviluppo dell'orientamento nell'identificazione e localizzazione delle esperienze proposte.

Tempi e fasi di realizzazione

Il progetto così formulato verrà attuato per l'intero anno educativo.

1 fase: ottobre-dicembre

Inserimento, accoglienza, formazione del gruppo educante, strutturazione ed acquisizione delle modalità operative.

I bambini e le famiglie saranno educati ad ascoltare e giocare con le storie proposte da Cipi.

2 fase:gennaio-aprile

I bambini e le famiglie, sempre con le stesse modalità della prima fase, saranno coinvolti alla ricerca e raccolta di foto, immagini, disegni inerenti le radici, l'appartenenza familiare, il proprio vissuto, per rivivere e costruire la propria storia personale.

3 fase: maggio-giugno

Assemblaggio delle produzioni realizzate in un libro, condivisione delle esperienze fatte, socializzazione nella manifestazione conclusiva.

Attività

Laboratori di letture narrativi-creativi con libri, materiale fotografico, produzioni grafiche-pittoriche e manipolative.

Spazi e materiali

Il progetto si realizzerà nell'area piccolissimi e spazi adiacenti della biblioteca comunale di Ortona, avvalendosi dei libri della bibliografia NPL esposti in scaffali a misura di bambino. Inoltre sono messi a disposizione carta, colori, plastilina, giochi strutturati e non, e materiali di recupero.

Metodologia operativa

La programmazione così strutturata sarà pianificata dopo previa osservazione, in modo adeguata e rispondente alle reali capacità dei bambini, rispettandone i tempi e i ritmi di apprendimento.

Le attività-gioco saranno proposte in forma ludica, organizzate in piccoli gruppi negli spazi di riferimento o nei laboratori attivati.

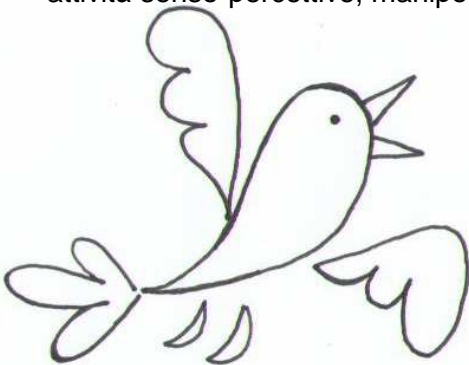
Il filo conduttore alla base dell'intero progetto sarà l'uccellino Cipì e le sue avventure in biblioteca, all'interno delle quali si intrecceranno le varie attività proposte o scelte liberamente dai bambini per sollecitare esperienze educative sul piano cognitivo, affettivo, linguistico, creativo, immaginativo-fantastico.

Le attività verranno pianificate in piani operativi mensili e si organizzeranno su tematiche relative al progetto educativo e anche ad eventi stagionali, festività ed eventi che si realizzeranno nel corso dell'anno.

La strategia metodologica si sviluppa attraverso la ricerca e uso del libro in specifiche modalità di letture (frontali a voce alta, congiunte, iconiche, letture in forma autonoma fatta di espressioni verbali tipiche di questa fascia di età (vocalizzi, gorgoglii, suoni, ecc.....) ispirate dalla bibliografia "Nati per Leggere".

Le attività-gioco derivanti sono strutturate all'interno dei campi di apprendimento *me stesso, gli altri, l'ambiente* e finalizzate al conseguimento di obiettivi specifici sopra descritti.

In un contesto ludico motivante saranno utilizzati i metodi della Ricerca, giochi esplorativi, attività senso-percettive, manipolative nella condivisione del "fare insieme"



**Ciao a tutti!
Il mio nome è *Cipì*,
sono una gabbianella,
non un colibrì,
e a tutti piaccio
perché faccio *cipì cipì*.**

**Sopra il cielo sotto il mare,
giù al porto ho imparato a volare
fsss fsss fsss fsssssss
il vento mi accarezzava le ali
splash splash splashh
le onde bagnavano il mio becco.**

**Un bel giorno però decisi di partire
perché il mondo volevo scoprire
salutai mamma, papà, amici e
cip cip cip cip cip cip cip
volai verso giorni felici.**

**Volai in cima alla collina
ed entrai in una porticina**

**oooooooooooooooooooooooooh!
che meraviglia quello che vedi:
tanti libri per grandi e piccini!**

***In biblioteca una nuova casa ho trovato:
ci sono libri colorati
morbidosi e cartonati,
nonni, mamme, papà
e bambini a volontà
tutti insieme a scoprire
che con le storie ti puoi divertire.***

***Ogni giorno c'è un racconto
lo mi siedo e con te lo ascolto.***

PIANO OPERATIVO INDICATIVO

OTTOBRE:

accoglienza, conoscenza ed inserimento.

Progetto di continuità con le scuole dell'infanzia, preliminari incontri collegiali con le insegnanti di riferimento per stesura progettazione.

NOVEMBRE:

L'autunno: conoscenza della stagione attraverso letture di immagini, attività manipolative e costruttive, memorizzazione di semplici poesie e filastrocche attinenti al tema.

DICEMBRE:

Natale: letture animate e filastrocche sui sentimenti, emozioni e solidarietà. Attività e giochi da fare sotto l'albero.

Progetto di continuità con le scuole dell'infanzia, II fase: pianificazione d'interventi e calendarizzazione degli incontri.

GENNAIO:

letture partecipate sulla percezione e conoscenze delle parti del corpo, attività-gioco inerenti.

Alla scoperta dell'inverno: conoscenza dei fenomeni atmosferici, libri, attività e poesie a tema.

FEBBRAIO:

Carnevale: conoscenza delle varie maschere, momenti di letture animate, attivazione dei laboratori manipolativi e costruttivi per lo sviluppo della fantasia, immaginazione, creatività.

MARZO:

letture a voce alta sulla primavera: il risveglio della natura con i suoi colori e tepori. Attività costruttive e manipolative, di gruppo conoscenza dell'altro, diversità.

APRILE:

progetto di continuità con scuole dell'infanzia, III fase:

momenti di incontro con i bambini delle scuole dell'infanzia: letture a voce alta, visite guidate in biblioteca e prestito di libri.

Socializzazione tra bambini, insegnanti, operatori biblioteca, e genitori.

MAGGIO: letture sulla affettività per aiutare i bambini a crescere sul piano

affettivo, emotivo, sociale. assemblaggio e costruzione di un libro in cui verranno evidenziate le tappe del percorso educativo personale.

GIUGNO:

Estate: conoscenza delle caratteristiche stagionali, organizzazione all'aperto di giochi, canti e balli collettivi.

Socializzazione e manifestazione conclusiva.

RISORSE UMANE

- Il progetto è rivolto ad un numero complessivo di 34 iscritti suddivisi in due turni di 17.
- Il progetto educativo è gestito frontalmente da personale specializzato:
 - 1 educatrice infanzia
 - 1 operatrice servizi infanzia

DOCUMENTAZIONE

La documentazione avverrà tramite:

- ❖ Realizzazione e pubblicazione di cartelloni delle esperienze vissute.
- ❖ Foto di osservazione effettuate durante le principali fasi delle attività.
- ❖ Produzioni grafiche-pittoriche e manipolative dei bambini.
- ❖ Costruzioni di semplici "lavoretti" da regalare, offrire, giocare.

SISTEMA DI VALUTAZIONE

Il sistema di valutazione sarà effettuato attraverso verifiche in itinere sugli eventuali obiettivi raggiunti. A tal fine saranno redatti relazioni o report sulle principali attività svolte. I lavori saranno monitorati attraverso osservazioni in itinere e finali, schede di rilevazione dell'EAS e diario settimanale. Alla fine dell'anno educativo sarà realizzato un libro di raccolta foto a documentazione delle esperienze effettuate da ciascun bambino; dai dati raccolti scaturirà una valutazione finale della progettazione.

AGENZIE COINVOLTE

Si attiveranno con le strutture educative e sanitarie del territorio forme di collaborazione per realizzare progetti di continuità verticale, incontri tematici con le famiglie, scambi di esperienze e fornitura di materiale per l'attuazione del progetto. Inoltre saranno coinvolti uffici comunali quali: servizi sociali, anagrafe, informagiovani e istituzioni socio-culturali presenti sul territorio.

Ortona 08/10/2013